

IL LIBRO

"La grazia del danno" lo sguardo di Panfido

Ennio Pouchard

TREVISO

Assidua promotrice di eventi letterari alla Fondazione Benetton Studi e Ricerche, Isabella Panfido presenta, venerdì 16 alle 18 a Palazzo Bomben (Treviso), in un dialogo con Alberto Bertoni, critico letterario, saggista, poeta e docente all'Università di Bologna, il suo libro di poesie "La grazia del danno" pubblicato recentemente nelle edizioni "La vita felice" di Milano. L'opera, che è frutto - si legge nella premessa - di una «lenta gestazione» iniziata nel 2006, ed è assimilabile a una altrettanto «lenta guarigione» raggiunta nel 2013, «misura uno spazio attraversato da presenze/assenze maschili», in un susseguirsi di prese di posizione nelle questioni relative ai diritti della donna, vissute

riconoscendone le passioni e le combattute vulnerabilità; ma reagendo pure alle situazioni di fatto, se in un brano scrive che il linguaggio degli uomini, per quanto impervio all'emisfero femminile, lo si può imparare. Il volume (96 pagine, 13 euro) comprende gruppi di poesie i cui temi vertono sulla vita e i suoi ritmi, gli incontri di ogni giorno, la natura e i luoghi, raffigurando un viavai di sentimenti, ricordi, esperienze, emozioni. La parte iniziale ha un avvio duro, quasi astioso («Ho cinto l'aria di pietre / per lapidare la tua ombra») seguito però da un recupero introspektivamente nostalgico («àma la forma della tua lingua / è in salvo nella mia bocca») e ripreso in un finale successivo con l'austero e solenne «canterò con gli occhi il mio silenzio / perché ogni battito di ciglia sia / maglio nella tua memoria». Altrove si

trovano invece sfumature che tingono di nostalgia le parole, pizzichi di ironia dal distaccato al graffiante, momenti di calore familiare che arrivano a un trasporto di fraterno affetto e un finale intimistico con una quasi-confessione: «Meno chiedo e più io sono grata (à) del buio di ieri, della luce fiera di ora / del nome di mio padre / dell'essere madre». È poesia che si condensa in parole indispensabili e calibrate, e risente del rigore sviluppato con lunghe esperienze in attività parallele dell'autrice (quale critica letteraria, conduttrice di programmi radiofonici dedicati alla poesia nonché traduttrice dall'inglese e dal russo all'italiano e, per una serie di sonetti shakespeariani, al veneziano natio). Ed esige una lettura lenta, ripetuta, magari ad alta voce e con soste di meditazione sui significati e sul non facile ritmo.

**L'INCONTRO**

L'autrice ospite venerdì agli Spazi Bomben

POESIA

Isabella
Panfido
attesa
venerdì
col suo
nuovo
libro

